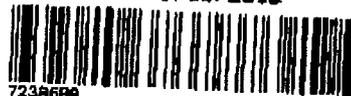




PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le Politiche Europee

Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0007000 P-4.22.23
del 29/10/2012



**Al Presidente della Quarta Commissione
consiliare della Giunta Regionale del Veneto**
Fax n. 041 5256368

Oggetto: Stagione venatoria 2012-2013: adozione del regime di deroga previsto dall'art. 9, comma 1, lettera c) della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Si ringrazia per il cortese invio della nota prot. n. 19696 del 24/10/2012 con la quale codesto Consiglio regionale trasmette a questo Dipartimento la delibera della Giunta regionale n. 103/CR del 2 ottobre 2012.

Come correttamente rilevato, il testo della delibera riproduce sostanzialmente la bozza di provvedimento inviata per un parere alla Commissione europea, sulla quale la DG Ambiente della Commissione si è espressa in termini negativi con nota ARES(2012)825543 del 5 luglio 2012.

Si ricorda che la detta nota della Commissione preannunciava in caso di adozione del relativo provvedimento, o di un testo di contenuto analogo, la presentazione di un ricorso alla Corte di Giustizia ai sensi dell'art. 260, par. 2 del TFUE che, come è noto, prevede la comminazione di pesanti sanzioni finanziarie allo Stato membro dichiarato inadempiente ad una precedente sentenza del giudice di Lussemburgo.

A titolo di esempio, si fa presente che proprio in questi giorni, nel quadro di una procedura d'infrazione in materia di ambiente, seppure non relativa alla caccia in deroga, la Commissione ha deciso di introdurre alla Corte un ricorso contro l'Italia ex art. 260 del TFUE, con una proposta di sanzioni pecuniarie consistenti di circa in 56 milioni di euro di somma forfettaria e in una penality di mora di 256.000 euro al giorno. E' facile immaginare, data l'affinità della materia, che le sanzioni che potrebbero essere proposte dalla Commissione in caso di adozione della suddetta delibera della Giunta regionale del Veneto, non sarebbero molto lontane da queste cifre.

Nel caso in cui questa proposta fosse accolta dalla Corte di giustizia, le sanzioni comminate all'Italia finirebbero probabilmente per gravare sul bilancio della Regione Veneto potendo essere oggetto di rivalsa sulla Regione stessa ai sensi dell'articolo 16-bis della Legge n.11 del 2005. Va da sé che in tal caso si prospetterebbero evidenti profili di responsabilità individuale erariale dei soggetti cui sia imputabile l'adozione della delibera suddetta.

Il Capo del Dipartimento
(Prof. Roberto Adam)

Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.
Roma, Piazza Niccolò, 20 - CAP 00186. Telefono 06.6779.5208 - Fax 06.6779.5194.
E-mail: struttura@politicheeuropee.it

TOTALE P. 01